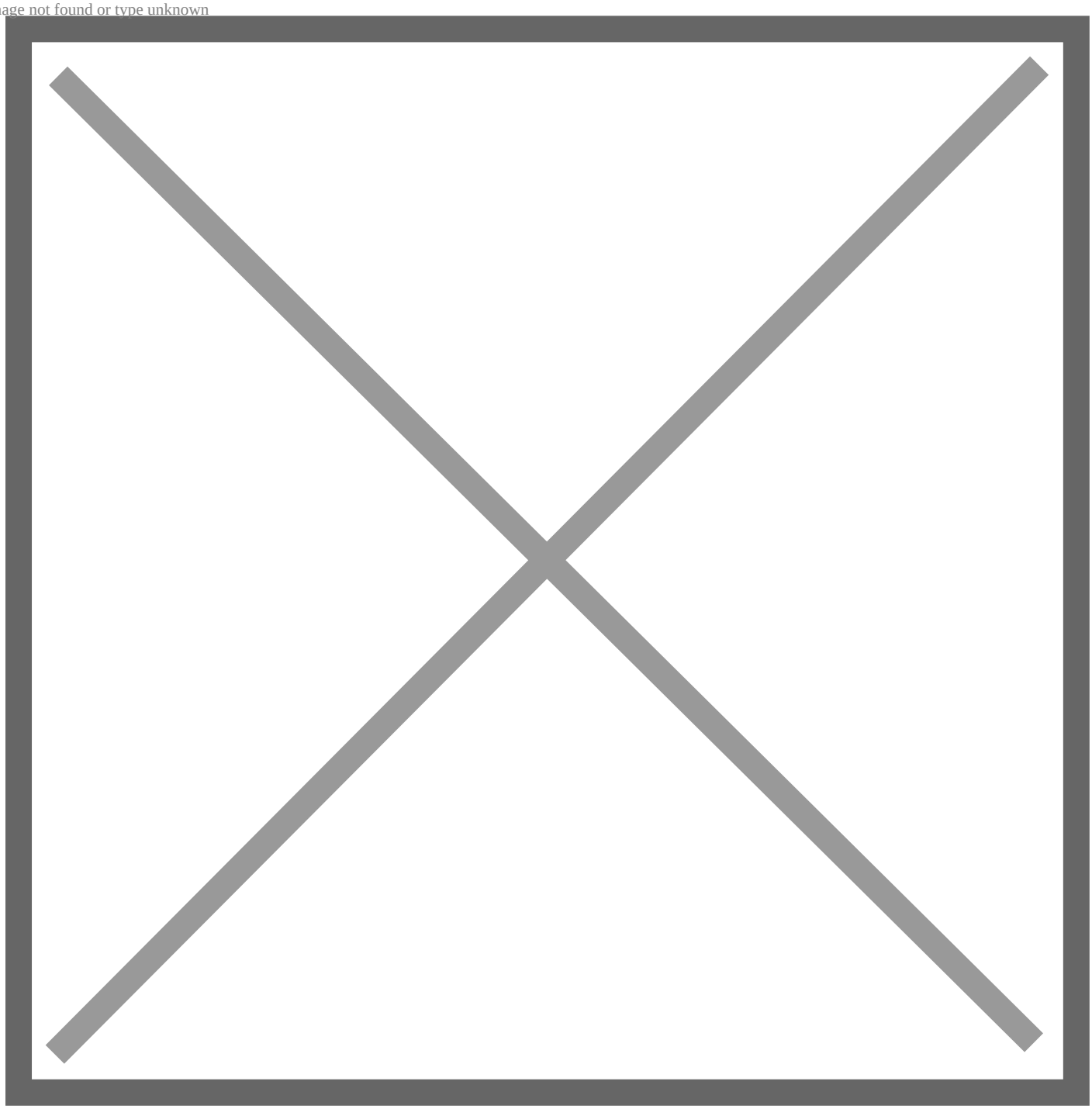
Image not found or type unknown



Domenica Laetare

SANTO DEL GIORNO 19_03_2023

paramento rosa

Image not found or type unknown

Diversamente dal consueto, oggi la liturgia della Chiesa cattolica non celebra la solennità

di San Giuseppe, che slitta a domani, lunedì 20 marzo, per la coincidenza con la quarta domenica di Quaresima, detta Domenica Laetare.

Ma perché questo nome? Esso è legato all'antifona di ingresso e, in particolare, alla sua prima parola in latino: «*Lætare Jerusalem: et conventum facite omnes qui diligitis eam: gaudete cum lætitia, qui in tristitia fuistis: ut exsultetis, et satiemini ab uberibus consolationis vestræ*».

In italiano: «Rallegrati, Gerusalemme, e voi tutti che l'amate radunatevi. Sfavillate di gioia con essa, voi che eravate nel lutto. Così gioirete e vi sazierete al seno delle sue consolazioni» (cfr. Is 66,10-11).

Una particolarità di questa domenica è che è consentito usare i paramenti rosa, anziché quelli violacei normalmente usati in Quaresima. Secondo l'Ordinamento Generale del Messale Romano, inoltre, nella Domenica Laetare (come anche nelle solennità e feste) è possibile, diversamente dal resto del tempo di Quaresima, ornare l'altare con dei fiori (OGMR n. 305) e si può usare l'organo anche non in funzione di sostenere il canto (n. 313).

Il perché di queste eccezioni lo spiegava bene già il Servo di Dio dom Prosper Guéranger (1805-1875): «Manifestando oggi la Chiesa la sua allegrezza nella Liturgia, vuole felicitarsi dello zelo dei suoi figli; avendo essi già percorso la metà della santa Quaresima, vuole stimolare il loro ardore a proseguire fino alla fine» (*L'Anno liturgico).*